

Consorzio Tutela. Redditività, benessere dell'animale, natura e società

I '4 petali' di Valpadana

CREMONA — La redditività del produttore di latte, il benessere dell'animale, l'ambiente e la responsabilità sociale come elementi fondamentali e ciascuno necessario l'uno all'altro per assicurare un futuro al comparto. E' la tesi centrale emersa ieri pomeriggio dal convegno su 'La sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore lattiero caseario', organizzato dal Consorzio Tutela Provolone Valpadana presso la sala Mercanti della Camera di Commercio. Prima della tavola rotonda si era invece tenuta l'annuale assemblea del Consorzio presieduto da **Libero Stradiotti**.

Assemblea del Consorzio seguita dal convegno 'Sostenibilità economica ambientale e sociale del settore lattiero-caseario'

I lavori del convegno - al quale sono intervenuti lo stesso **Stradiotti**, **Alberto Menghi** del Crpa, **Maurilio Giorgi** dell'Asl e **Michele Crivellaro** dell'organismo di certificazione CSQA, con **Vincenzo Bozzetti** nelle vesti di moderatore - hanno dunque ribadito come la sostenibilità del comparto produzione latte sia come un fiore a quattro petali: la redditività del produttore di latte, il benessere animale, l'ambiente e la responsabilità sociale. Se manca anche uno solo di questi petali può crollare la produttività e la sua continuità nel tempo. La redditività del produttore - si è precisato ieri - è determinante perché il sicuro profitto dell'impresa sia anche garanzia della continuazione dell'attività nel futuro. Il benessere dell'animale è poi importante in quanto le buone condizioni ed il trattamento idoneo delle lattifere sono direttamente proporzionali alla produttività. Una particolare attenzione è stata inoltre riservata all'ambiente, elemento basilare perché la produzione di latte non esaurisca né riduca la capacità dell'ecosistema. Infine è stata affrontata la tematica relativa alla responsabilità sociale del comparto: sottolineando l'importanza di riuscire a fornire alla domanda del mercato un'offerta adeguata, e tale da creare un valore per la società. Oggi, secondo stime approssimative a livello continentale, per ogni chilo di latte prodotto si emette un chilo di anidride carbonica equivalente, e si consumano 1/4 di chilowattora di energia elettrica e 15 litri di acqua. Lo scopo della tavola rotonda è stato dunque anche quello di analizzare, studiare e comprendere il reale impatto del comparto lattiero caseario sui mutamenti climatici in corso.



Un momento del convegno organizzato dal Consorzio Tutela Provolone Valpadana. Sopra il pubblico

